



Ministero della cultura
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

PROPOSTA N. 1/2025

IL CONSIGLIO SUPERIORE DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO

In esito a quanto, da ultimo, condiviso nella riunione del 14 luglio 2025;

VISTA la legge 14 novembre 2016, n.220, recante "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo" ed, in particolare, l'articolo 11, che istituisce il Consiglio Superiore del cinema e dell'audiovisivo, ed, in particolare, il comma 3, lettera b), secondo il quale

"il Consiglio superiore formula proposte in merito agli indirizzi generali delle politiche pubbliche di sostegno, promozione e diffusione del cinema e dell'audiovisivo, ai relativi interventi normativi e regolamentari, alle misure di contrasto alla pirateria

cinematografica e audiovisiva, nonché all'attività di indirizzo e vigilanza, attribuita al Ministero";

VISTO il decreto ministeriale 2 gennaio 2017, registrato dalla corte dei Conti il 10 febbraio 2017 al n. 127, recante "funzionamento del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo e regime di incompatibilità dei componenti";

VISTO il Regolamento interno del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo, approvato il 19 aprile 2017;

CONSIDERATO che intende fornire un supporto nella elaborazione ed attuazione delle politiche di settore, formulando indirizzi di carattere generale, anche nella prospettiva di una sempre più probabile attività di revisione e/o riforma della normativa di riferimento;

ESPRIME LA SEGUENTE PROPOSTA

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER REVISIONARE E/O RIFORMARE GLI INCENTIVI AL SETTORE CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO

1. PREMESSA – IL CONTESTO ATTUALE

La riforma Franceschini, introdotta nel 2016, ha indubbiamente prodotto, specie nelle fasi iniziali, notevoli vantaggi e grandi opportunità per il settore in Italia; aspetti positivi che hanno avuto ricadute consistenti sui livelli occupazionali, sui ritorni economici per il territorio e sulla crescita delle imprese coinvolte nei diversi comparti.

Ha, però, generato, con il passare degli anni, anche criticità rilevanti, soprattutto collegate ad un utilizzo non sempre appropriato del "tax credit produzione"; criticità che hanno spinto il ministero competente ad avviare un percorso di controlli e di revisione ancora oggi in atto e non completati. Nelle more di tale processo, inevitabilmente, si sono manifestate difficoltà consistenti, soprattutto per piccoli e medi produttori/distributori indipendenti, connesse ai problemi di disponibilità di cassa e di incertezza sulle procedure da attivare.

2. INTERVENTI URGENTI DA EFFETTUARE SULLA SCORTA DELLE NORMATIVE VIGENTI

In attesa di più ampie riforme, verso le quali sembrano orientarsi le forze politiche, in una fase transitoria, ma decisiva per risolvere e/o attenuare le attuali difficoltà, occorrerebbe:



Ministero della cultura

Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

- pubblicare quanto prima e rendere operativi tutti i decreti correttivi sul tax credit produzione;
- emanare tutti i decreti ulteriori per attivare le procedure di assegnazione dei benefici in tutti i comparti;
- attivare misure finalizzate a conferire certezze agli operatori in merito agli strumenti da utilizzare e facilitare
- l'accesso al credito bancario;
- attivare misure tese ad accelerare i tempi di assegnazione ed erogazione degli incentivi
- implementare ulteriori meccanismi di controllo efficaci, preventivi e consuntivi, sulle risorse da assegnare o già assegnate.

3. TEMI DI RIFLESSIONE PER RIFORME DI PIÙ AMPIO RESPIRO

Fermo restando che, qualunque sia il percorso di riforma da intraprendere, va sempre preservato e difeso l'obiettivo di sostenere e promuovere l'eccezione e la diversità culturale, i temi su cui riflettere ed, eventualmente, legiferare nel prossimo futuro, dovrebbero essere:

• COME E DOVE REPERIRE LE RISORSE

• IL BILANCIO DELLO STATO

Così come avviene oggi, eventualmente modificando apporti quantitativi e criteri di assegnazione.

• GLI INVESTIMENTI DEI PRIVATI

Inserendo meccanismi agevolativi pienamente controllabili e definiti nella loro massima quantificazione.

• LE QUOTE DI INVESTIMENTO OBBLIGATORIE

A carico dei "soggetti forti" pienamente integrati nella catena del valore e/o operanti in un contesto di servizio pubblico.

• LE TASSE DI SCOPO

Così come avviene in altri paesi europei, evitando, però, di farle gravare sugli introiti delle sale cinematografiche, già penalizzate oggi da un trend non positivo.

• IL RIPARTO ANNUALE DEL FONDO E LE GIUSTE ALLOCAZIONI AI DIVERSI COMPARTI

Potrebbe essere necessario ripensare l'entità degli stanziamenti da attribuire ai singoli comparti, generando un diverso equilibrio, con la prospettiva di favorire settori più in difficoltà, come, nella fase attuale, il cinema.



Ministero della cultura

Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

• **IL CORRETTO MIX TRA STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO (AIUTI SELETTIVI E CONTRIBUTI AUTOMATICI) E QUELLI INDIRETTI (CREDITI DI IMPOSTA)**

Occorre garantire sempre il giusto equilibrio tra gli strumenti automatici, che si assegnano su base oggettiva, e quelli discrezionali, valutando con attenzione i pregi e i difetti degli uni e degli altri. In tale contesto, la leva fiscale e, quindi, il credito di imposta, non va demonizzato, ma, semmai, riparametrato e controllato con efficacia.

In tutta Europa (e in tutto il mondo) questo strumento, non solo continua ad essere utilizzato, ma addirittura, viene potenziato.

Tra l'altro, nella attuale configurazione e in Italia, senza minimizzare i problemi creati dal tax credit produzione, occorre tener presente che ha ben funzionato per la distribuzione e per l'esercizio.

In sede di riforma, quindi, senza eliminarlo completamente, si possono rivedere le aliquote e/o si possono introdurre "cap" per azienda o gruppi di aziende, si possono introdurre meccanismi di severa penalizzazione per i beneficiari che non portino a compimento le opere o che risultino, in esito alle verifiche, inadempienti agli obblighi amministrativi. Si può valutare di introdurre limiti temporali per compensare i crediti di imposta, eliminando le difficoltà per l'amministrazione di pianificare le uscite di cassa, rafforzando, però, i meccanismi di cessione del credito con intermediari pubblici e/o privati.

• **INTEGRARE (E NON ELIMINARE) IL TAX CREDIT (EVENTUALMENTE RIDIMENSIONATO) E LE MISURE DI SOSTEGNO SELETTIVO CON CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO NON DISCREZIONALI, COLLEGATI AL BUDGET DEI PROGETTI.**

• **AVVIARE UNA PROFONDA REVISIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI CONTRIBUTI AUTOMATICI, RIVEDENDO I PARAMETRI DI VALORIZZAZIONE , MA , SOPRATTUTTO, RENDENDOLI DISPONIBILI IN TEMPI BREVI E CERTI.**

• **VALUTARE SE SIA IL CASO DI RIVEDERE CRITERI E MECCANISMI PER IDENTIFICARE E GESTIRE I FILM D'ESSAI.**

• **REVISIONARE IL PRCA , SEMPLIFICANDO LE PROCEDURE E RIDUCENDO I COSTI AMMINISTRATIVI IN PROPORZIONE AL VALORE DEI PROGETTI.**

• **INCENTIVARE STRUMENTI IN GRADO DI ATTRARRE FONDI PRIVATI.**

Sarebbe opportuno, in tale ambito, allentare progressivamente la pressione sulle risorse pubbliche e creare le condizioni per una maggiore vicinanza dei prodotti alle logiche di mercato, preservando, comunque, i film difficili. Occorrerebbe promuovere la nascita di fondi chiusi, regolamentati e vigilati, destinati ad investire nel settore. Sarebbe, altresì necessario creare strumenti di garanzia pubblica al credito, così da facilitare il finanziamento delle produzioni e delle distribuzioni, coinvolgendo, per esempio, il Credito Sportivo o altri istituti di credito, in modo da individuare la banca di riferimento del settore (fondo di garanzia).

• **IL PRODUTTORE/ DISTRIBUTORE INDEPENDENTE.**

Valutare se sia necessario aggiornare, modificandole, le definizioni di produttore e distributore indipendente, allo scopo di incrementare per gli stessi l'assegnazione dei benefici, la ripartizione



Ministero della cultura

Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

corretta dei diritti e la loro giusta valorizzazione (attuando gli indirizzi già forniti al riguardo dall'AGCOM) nelle trattative con i grandi committenti e con le aziende del servizio pubblico.

- **FINESTRE**

Affrontare il tema delle finestre di protezione, introducendo tempi e criteri in grado di massimizzare il valore economico di ciascuno sfruttamento.

- **INDIVIDUARE MECCANISMI DI COORDINAMENTO TRA LO STATO CENTRALE E GLI ENTI LOCALI E LE VARIE ISTITUZIONI CHE EROGANO FINANZIAMENTI AL SETTORE, COSÌ DA RAZIONALIZZARE LE POLITICHE COMPLESSIVE DI SOSTEGNO ED EFFICIENTARE I PROCESSI ED EVITARE DISPERSIONI DI RISORSE.**

- **LE QUOTE OBBLIGATORIE DI INVESTIMENTO E DI PROGRAMMAZIONE.**

Verificare la possibilità di incrementare l'entità degli obblighi oggi esistenti, ma soprattutto, rendere operativi ed efficaci i controlli sul rispetto degli stessi da parte di tutti i soggetti obbligati, inserendo principi di differenziazione e pluralità nell'applicazione delle quote.

Con particolare riferimento al cinema, introdurre l'obbligo per le emittenti, soprattutto del servizio pubblico, di promuovere con strumenti efficaci i film trasmessi, in modo da incentivare la fidelizzazione del pubblico verso tali prodotti.

Il Consiglio ritiene che tutti i processi di revisione e riforma debbano avere come stella polare da seguire l'obiettivo primario della SEMPLIFICAZIONE, tale da garantire ai soggetti interessati la certezza dei benefici in campo e la rapidità della loro acquisizione. Il Consiglio si dichiara, altresì, disponibile, ove gli organi del Ministero lo ritenessero opportuno e lo richiedessero, a fornire ulteriori contributi e/o pareri finalizzati ad approfondire in dettaglio tutte e/o alcune delle questioni sopra riportate e formulate, in questa fase, solo in chiave generale.

La presente proposta è trasmessa al Ministro della Cultura ed alla Direzione Generale Cinema e Audiovisivo.

Roma, 6 agosto 2025

VI-~~PRESIDENTE~~
GIUSEPPE ZONNO

La PRESIDENTE
Francesca Paola Assumma